

Gaetano G. Perlongo

Nassiriya

Frammenti di voci dalla galassia terrestre

2003

Gaetano G. Perlongo, *Nassiriya (Frammenti di voci dalla galassia terrestre)*

In copertina: Opera di Mahuod Ahmed
All'interno Opere di: Al-Rubai'y Shawket, Al Taybig, Batoul Fikeky
Art Director: Gaetano G. Perlongo

© 2003 Pertronicware Ed., Via Rossini, 4 – 90040 Trappeto
(Palermo), tel & fax 091/8978013
<http://www.pertronicware.com>
email perlongo@pertronicware.com

I edizione e-book Acrobat Reader

Nota dell'autore

Questo e-book è un omaggio ai 19 morti italiani di Nassiriya (Iraq).

Si ringrazia: Heiko H. Caimi, Lucia Calonico, Michelangelo Cammarata, Alberto Castiglione, Orazio De Guilmi, Francesco De Napoli, Monica De Steinkuehl, Gioacchino Florio, Mariagrazia Furlan, Gabriella Garofalo, Dražan Gunjača, Giovanna Li Volti Guzzardi, Silvio Mancinelli, Angelo Manitta, Gabriele Maschio, S. Messina, Marco Milani, Alberto Mori, Walter Nesti, Daniela Pesce, Alessandro Quinterna, Sandra, Marco Saya, Elisabetta Scaringella, Luciano Somma, Andityas Soares de Moura, Edvino Ugolini, Paccelli M. Zahler, Prospektiva Editrice.

Trappeto (Palermo), Dicembre 2003

G.G.P.



Opera di Al-Rubai'y Shawket

Ouverture

*La risposta alla sonnolenza del popolo
italiano e all'ipocrisia dello stato*

Nassiriya

di Gaetano G. Perlongo

Il giocoliere di stato
addomesticato al padrone americano
riflette lo sviluppo iracheno.

La carne fresca e l'odore del pianto
cede al loculo della gravità
e i nostri soldati
sulle acque dell'Eufrate
riscrivono il nuovo testamento



Opera di Al Taybig

**Frammenti di voci dalla galassia
terrestre**

Heiko H. Caimi - Incisiva, polemica, condivisibile...

Lucia Calonico - Unico... ed amaro commento...
...un cuore colmo di lacrime... ...occhi aridi di rabbia.

Michelangelo Cammarata - É una poesia incisiva e secca come una schioppettata. Perlongo elenca parole che nella prima strofa, quasi epigrammatica se non fosse per l'assoluta serietà e drammaticità dell'argomento trattato, sono staffilate; mentre nella seconda compendiano efficacemente tutta l'amarrezza e la pietà che gl'italiani hanno saputo dimostrare in questa circostanza.

Alberto Castiglione - [...] terrorismo è sparare su civili inermi, non su militari armati dalla testa ai piedi... ...questa è guerriglia.

Francesco De Napoli - [...] "Nassiriya" mi ha colpito molto per l'incisività e la chiarezza con cui denuncia l'ipocrisia del potere, la bieca ferocia di odi ingiustificati e bestiali, l'ottusità di istituzioni asservite al capitale, il dilagante disprezzo dei valori più elementari di umanità e fratellanza.

Monica De Steinkuehl - Una breve poesia, ma quanto densa! Nassiriya: nome nuovo per l'Italia è già divenuto eponimo di dolore, ingiustizia, martirio. La lirica incide nel pensiero di chi legge un gravoso

senso di sgomento. Lo stile è piano e discorsivo e ancora un poco impoetico, ma forse non è possibile cercare poesia nelle carni fresche di sangue versato. Ecco allora le immagini di Perlongo giungere a noi, con le immagini e il ritmo di un dispaccio d'agenzia, di un giornale di guerra.

Gioacchino Florio - [...] Con un linguaggio molto funzionale, con parole nude e pregne di significato mostra una chiara e lucida crudezza che rievoca ricordi indelebili, facendo rivivere l'angoscia e il dolore che quel tragico avvenimento ha voluto imprimere, creando ancora una pagina di storia che merita considerazione e al contempo sdegno per gli uomini e per le istituzioni che facendo finta di aver subito, si limitano a cerimoniosi e sterili convegni che mirano a disorientare il popolo che resta inerte e silenzioso.

Dražan Gunjača - I gemiti dei feriti si sentono appena dopo l'esplosione. Anche se il gemito è l'unica espressione umana che si capisce in tutte le lingue, sembra che comunque lo si capisca meno di tutto. Perché? Perché ci sono sempre i registi amatori che faranno di tutto per farlo sopportabile. E finché la maggioranza della gente non capirà che un gemito di fatti **non è sopportabile**, ci saranno le guerre. E tutto quello che le accompagna. Che ne fa parte integrante.

Giovanna Li Volti Guzzardi - [...] è una poesia straordinaria, fa venire i brividi dalla grande emozione che trasmette a chi la legge, fa immaginare i volti increduli dei nostri militari, assassinati senza pietà da questi mostri terroristi che vogliono distruggere il mondo...

Gabriele Maschio - M'è "purtroppo" piaciuta, vorrei tu non avessi avuto modo di scrivere queste parole, e non per i morti in divisa a cui han già pensato i media a render memoria (sic!!!), ma per quel che un popolo, un uomo *deve e non può*...

S. Messina - [...] Piena di attualità e patriottici contenuti...

Marco Milani - [...] ho percepito la rabbia dalla prima lettura, dalla prima parola. Uno stato d'animo che non posso non condividere.

Alberto Mori - La guerra non crea nessun tempo. Uccide anche il retore in noi perché siamo da subito postumi quando accade. La pace è la vera energia che lotta nella vita. Ama e costruisce l'esistenza. Entrambe sono condizioni di ogni uomo. Senza stati. Senza appartenenze.

Walter Nesti - [...] la poesia, nella sua icasticità, fotografa bene la situazione. Ancora non abbiamo appreso la lezione di Brecht: “Beato il popolo che non ha bisogno di eroi” (cito a memoria).

Sandra - Capisco le logiche politiche, ma non le accetto se vanno contro il mio ragionare, da qualsiasi parte politica siano espresse... ...la guerra nel 2003 è inconcepibile. Per questo ho particolarmente apprezzato la parte finale della poesia “*e i nostri soldati riscrivono il nuovo testamento*”.

Marco Saya - Molto bella... I giullari di corte riflettono la cecità di un potere logoro, soffocato dai rigurgiti di un tardo capitalismo che affretta la propria voglia di “sparirsi” dietro l’ideologia di muscoli sgonfi e la fisicità di castelli di carte, idee... che si accartocciano al primo soffio di un “diverso” che bussa alla porta e l’esportazione delle “Marlboro Light” poco interessa al suo mondo...
Il giocoliere di stato ha devastato quarant’anni di costruzione di un già difficile rapporto con l’altra sponda dell’Eufrate...

Elisabetta Scaringella - Testo crudo e polemico che rende vano il sacrificio altrui...

Andityas Soares de Moura - Parabéns. A missão do poeta é essa: abrir os olhos que estão fechados.

Luciano Somma - Bellissimi versi che riflettono in pieno lo stato d'animo di persone sensibili come te che sanno esternare, nel modo più congeniale, i propri sentimenti ai quali naturalmente mi sento accomunato.

Edvino Ugolini - Innanzitutto, affinché non ci siano malintesi, il mio rispetto alle vittime di Nassiriya. Tutti i morti meritano rispetto, indifferente se sono militari o civili. Fatta questa premessa, voglio però ricordare che l'Italia, grazie alle scelte scellerate del suo governo, si trova in guerra a fianco degli Stati Uniti. Durante un incontro su Rai Tre l'onorevole La Malfa ha detto che l'attuale governo è stato eletto democraticamente dagli italiani, come dire che se Berlusconi decide di buttarsi a mare, tutti lo devono seguire; resta poi sempre da vedere quanti hanno votato l'attuale governo e quanti in effetti sono d'accordo con la politica estera intrapresa dallo stesso. I militari morti pesano sulla coscienza di chi li ha mandati in missione laggiù, con il pretesto di portare la pace. Ma come volevasi dimostrare è un controsenso occupare un paese militarmente con la pretesa di instaurare un sistema democratico, e aspettarsi magari che ciò avvenga in tutta tranquillità. È inutile rispolverare un patriottismo ormai dimenticato per rivalutare la missione che stanno

compiendo i nostri militari. Chi porta guerra, indipendentemente se arriva prima o dopo la bufera, non può che raccogliere guerra.

Paccelli M. Zahler - Concordo plenamente com a idéia e o sentimento expresso em seu belo poema. Não concordo com a intervenção americana no Iraque e não entendo como outros países a apoiaram. Sou contra qualquer tipo de intervenção, exceto como último recurso e em caso de ameaça real. O Presidente Bush não conseguiu provas de que Saddam Hussein possuía artefatos de guerra capazes de ameaçar os EUA ou qualquer outro país. O Iraque já era um país pobre e decadente. Agora, está miserável, faminto e violento. E pensar que vidas italianas inocentes foram sacrificadas por uma causa duvidosa. Apresento a minha solidariedade àqueles que lutam pela Paz e pela autodeterminação dos povos. Tenha certeza de que somente os poetas podem salvar o mundo.



Opera di Batoul Fikeky

Nota biografica

Gaetano G. Perlongo nasce a Solingen, in Germania, nel 1970 e vive a Trappeto, in provincia di Palermo. Dopo essersi diplomato in elettronica ha studiato fisica, spaziando, con notevoli risultati, dalla matematica speculativa alla fisica teorica e all'astrofisica. A Trappeto, paese adottivo del grande Danilo Dolci, Perlongo inizia il suo viaggio nel mondo delle parole in poesia. Ha già pubblicato tre libri in versi: *“La licanthropia del poeta”*, *“Il calabrone ha smesso di volare”* e *“Il vuoto mistico della retta”* ed ha in preparazione un testo che si intitolerà *“Metessi”*. Ha curato il *“Premio di Poesia Danilo Dolci”* ed ha inoltre ricevuto numerosi premi e riconoscimenti dal mondo dell'alta cultura come diversi premi letterari o la nomina a Membro honoris Causa a vita del “Centro Divulgazione Arte e Poesia e dell'Unione Pionieri della Cultura” di Sutri (Viterbo), nonché l'invito a numerosi seminari e convegni. È anche membro dell'Accademia Internazionale di Arte Cultura e Poesia “Il Convivio” del qual è direttore per la sezione di Palermo, con sede a Trappeto e per il quale dirige l'importante giornale telematico della stessa Accademia.

Indice

Nota dell'autore

Opera di Al-Rubai'y Shawket

Ouverture

Nassiriya di Gaetano G. Perlongo

Opera di Al Taybig

Frammenti di voci dalla galassia terrestre

Heiko H. Caimi

Lucia Calonico

Michelangelo Cammarata

Alberto Castiglione

Francesco De Napoli

Monica De Steinkuehl

Gioacchino Florio

Dražan Gunjača

Giovanna Li Volti Guzzardi

Gabriele Maschio

S. Messina

Marco Milani

Alberto Mori

Walter Nesti

Sandra

Marco Saya

Elisabetta Scaringella

Andityas Soares de Moura

Luciano Somma

Edvino Ugolini
Paccelli M. Zahler
Opera di Batoul Fikeky
Nota biografica

© 2003 Pertronicware Ed.
Via Rossini, 4 - 90040 Trappeto (Palermo)
tel & fax 091/8978013
<http://www.pertronicware.com> - email perlongo@pertronicware.com
Dicembre 2003